

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24 semestrale L. 12 trimestre L. 6 mese L. 2

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV° pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III° pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche - Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia Jacob e Colmagna, Via Savorgnana, N. 13. - Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio. Un numero separato Cent. 10 - arretrato Cent. 20

Udine, 26 maggio.

John Lemoine prendendo atto nel Journal des Débats della smentita data alla notizia che l'Italia avesse domandato una Conferenza per la revisione del trattato franco tunisino, così scrive: « Ne prendiamo atto colla più grande soddisfazione. L'Italia, e per i suoi interessi e per suo onore, farà meglio a non separarsi da alleati che non le sono stati inutili e a non considerare l'indipendenza di cuore come una virtù. In questo momento, essa è fortemente sollecitata di unirsi alle Potenze del Nord in una convenzione restrittiva del diritto d'asilo, ed un accesso di malumore potrebbe spingerla a prendere impegni a cui la Francia e l'Inghilterra rifiutano di sottoscrivere. Noi vogliamo sperare che essa resterà dalla parte dell'alleanza occidentale che sola può esserle utile. Dobbiamo l'alleanza occidentale, perchè facciamo assegno sull'intero ristabilimento delle relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra. »

Come sono carini questi francesi! Come s'impeccano a dare dei giudizi da tutore alla sorella minore - l'Italia! Essi possono fare alto e basso, come vogliono; offenderci, anzi colmar la misura, come si dice, delle offese; e pochi giorni dopo soltanto, si viene a chiedere la nostra amicizia...

Anche nella France, distintasi fra tutti per gli articoli ostili a nostro riguardo, c'è oggi un articolo in cui la necessità si dimostra che le due grandi nazioni latine procedano di comune accordo. È scritto da un sig. Rabou, che si degna talvolta dall'alto suo seggio di mandar all'Italia i suoi saggi consigli, e non pertanto è tra i primi a denigrarci presso i suoi compatriotti. Meno male però che anche egli ha capito questa volta essere vecchia e rancida la storia della riconoscenza d'Italia verso la Francia! Sofferino e Magenta furono pagati con Nizza e Savoia e con sessanta milioni - a non tener conto dei crediti anteriori nostri né quelli posterori, per la cooperazione dei francesi a schiacciare la Repubblica romana, nel 1849, per il loro veto al nostro andare a Roma e per la prova dei chassapots così splendidamente riuscita a Mentana.

Il Rabou conclude il suo articolo con queste notevoli parole: « Se l'Italia lo vuole, cancelliamo di comune accordo dal gran libro della storia il dare e l'aver delle due Nazioni; cancelliamo i ricordi irrisolti e rancidi; apriamo una pagina nuova per un avvenire nuovo. In quel foglio bianco, la Francia dovrà scrivere la parola amicizia. »

La spiegazione di queste tardive

benevolenze galliche verso l'Italia è assai facile; anche i francesi - quantunque facilmente acciecabili dallo amor della gloria - cominciano a comprendere non esser cotanto disinteressata la condotta del Bismarck; ed anzi la notizia che questi avesse offerto la sua mediazione al Sultano per risolvere le differenze sorte colla Francia intorno agli affari di Tunisi, mise tutto il campo politico parigino a rumore.

IL NUOVO MINISTERO

e la concordia della Sinistra.

Sia coi nomi annunciati jeri nell'ultimo telegramma ricevuto da Roma, sia con qualche lieve modificazione, un nuovo Ministero, presieduto dall'on. Agostino Depretis, sta per presentarsi al Parlamento. Or il Parlamento ed il Paese, cui dolse la prolungata crisi, deve accoglierlo con benevolenza.

All'onor. Rappresentante di Stradella, il più anziano dei Deputati italiani, a lui che fu detto la mente della Sinistra, venne dalla Corona affidato l'incarico di scegliere tali Ministri, per cui l'amministrazione abbia a procedere regolare e sia possibile condurre a termine la riforma elettorale. Dunque l'on. Depretis avrà dovuto considerare la rispettabilità de' colleghi riguardo allo speciale Ministero che dovranno assumere, e quanta con loro sarà probabile di ottenere larga base parlamentare. E circa la rispettabilità, non dubitiamo che l'on. Depretis sia stato felice nella scelta, dacchè tutti i nomi indicati jeri si raccomandano per attitudini speciali all'alto ufficio. Così ne' riguardi del valore politico che ciaschedun di loro rappresenta alla Camera, è indubitato che si badi eziandio alla larga base. Noi, dunque, della scelta dell'on. Depretis e degli altri Ministri siamo soddisfatti, poichè altro non chiediamo, se non che l'Italia abbia un Ministero autorevole e forte per il presente momento critico, che è quello di una importante legge politica e di non improbabili complicazioni all'estero.

Ma il 1 giugno, immaginiamo, il nuovo Ministero si presenterà alla Camera, e noi chiediamo quale accoglienza esso si avrà. La Destra (a parere nostro) dopo la recente prova d'impotenza, e non sicura dell'on. Sella, contro cui taluni de' suoi capi si sfogano in irose polemiche, la Destra, che ognora si proclamò Partito d'ordine, probabilmente non scenderà subito ad improvvisi attacchi. Ma molti e molti temono che attacchi, senza veruna tregua, saranno sino dal primo momento ricominciati dai Dissidenti di Sinistra; e ciò indurrebbe a quasi disperare del pubblico bene.

Ricordatevi che l'altro jeri, con voto solenne, 262 di Voi, o signori, Vi proclamaste concordi; poi quasi 300 di Voi (a protestare contro l'avvento al potere dell'on. Sella) spontaneamente Vi dichiaraste decisi a stare uniti a salvezza della bandiera; nei vostri Giornali faceste sapere che tutti eravate d'accordo su un programma di governo, tutti disposti a sacrifici personali, pur di salvare il Partito. Ebbene, possibile che solo dopo pochi giorni, abbiano i generosi propositi a svanire? che le parole patriottiche sieno sbugiardate da tristissimi fatti? che per egoistiche ambizioni abbia la Camera a dare nuovo spettacolo di insanabili discordie?

Non possiamo, non vogliamo crederlo; perchè, se ciò avvenisse, i nostri avversari di Destra avrebbero troppo da rallegrarsene e da confortarsi della umiliazione recente.

No; no; non avvenga che dopo sì lunga crisi, si abbiano a deplorare altri sintomi di discordie nella Sinistra. Non si faccia in modo che abbiano ragione i diari moderati di berleggare le molte Sinistre che si lacerano tra loro, e rendono impossibile la durata di qualsiasi Ministero. Basta, signori, basta con le discordie personali per puntigli o per deluse mire ambiziose. L'on. Depretis avrà chiamato a Colleghi uomini competenti per lo speciale ufficio; dunque rispettamoli. L'on. Depretis, ed i suoi colleghi, debbono

pretis avrà cercato di dare al Ministero la più larga base parlamentare che fosse possibile, pur conservandogli una certa omogeneità, e l'Italia chiede a quei capo-gruppi, esclusi dalla combinazione, niente altro che qualche mese di tregua, affinché si compiano almeno talune delle riforme segnate nel programma della Sinistra, ed il Paese, invitato alle urne, sia in grado di giudicare tutti, di Sinistra come di Destra. Ormai solo nell'approvazione della riforma elettorale e nelle nuove elezioni è riposta la salute d'Italia. A ciò unicamente deve mirarsi oggi, più che ad artificiali coalizioni di gruppi e di gruppetti. Dunque tregua, o signori, alle animosità personali; e lo chiediamo a Voi, che pur avete il vanto di patrioti, a nome de' supremi interessi della Patria.

Da quanti sono gli amici delle istituzioni in qualunque punto d'Italia, non si pronuncia che una parola: concordia, parola che esprime il massimo, l'unico bisogno d'oggi. Non sia indarno che la si invochi; non sia indarno che si ricordino le promesse di jeri a taluni che, appena vinto il pericolo del ritorno della Destra, vorrebbero dimenticare di avere eglino medesimi deplorato solennemente le scissure, che già furono cagione di debolezza per una Parte politica numericamente forte, e da cui il Paese aspettava la sua restaurazione finanziaria ed amministrativa, e serio indirizzo a civili miglioramenti.

Che se le male passioni avessero a prevalere sulle ragioni e sul patriottismo, pensino che è prossimo il giorno, in cui il Paese di tutti farà giustizia!

(Nostra corrispondenza)

Roma, 25 maggio.

Le cose andarono precisamente come io vi indicavo nell'ultima mia lettera. Dopo le voci che all'on. Mancini sarebbero dal Re affidata la formazione del nuovo Ministero; dopo

una formale offerta all'on. Farini, è venuta la volta dell'on. Depretis. Qui quanti sapevano ciò che accade fra le quinte, non dubitarono mai che questa sarebbe stata la conclusione.

Difatti se la situazione parlamentare del 30 aprile dava all'on. Mancini una certa autorità, sapevasi come egli, mal fermo nella salute, non sarebbe stato il migliore Presidente del Consiglio dei Ministri. Poi, malgrado il molto ingegno e le simpatie del Partito di Sinistra, per alcuni antecedenti susciterebbe eziandio molte antipatie in altro Partito della Camera, e specialmente darebbe adito a seri dubbii riguardo l'indirizzo della politica interna, dacchè sono recenti le memorie di provvedimenti da lui dati come Guardasigilli e che meritavano acri pubbliche censure.

Per queste ragioni, se il Re ha voluto consultare l'on. Mancini, niuno provò meraviglia, vedendo che il mandato formale venne segnato, non a lui, bensì all'on. Farini. Il nome del Deputato di Ravenna viene spontaneo sulle labbra di tutti ad ogni crisi, poichè l'on. Farini godè le comuni simpatie, e qual Presidente della Camera diede ognora prove di somma indipendenza e lealtà di carattere, congiunta a rara perspicacia. Se il Farini avesse potuto accettare, avrebbe conseguito l'aspettazione benevola della Destra, e niun capo-gruppo di Sinistra sarebbe per qualche tempo atteggiato ad oppositore. Era l'uomo nuovo, di cui (prima di venire agli attacchi) conveniva rispettare le intenzioni oneste e ben considerare gli atti. Ma il Farini questa volta, come già in altre occasioni, non potè accettare; e per lui la salute non è già una scusa diplomatica. Io lo vedo di frequente, e a primo aspetto sembrerebbe di salute florida; se non che i suoi intimi sanno come sino dalla prima giovinezza si lagnasse di certe sofferenze, e come queste si aggraverebbero per l'intenso lavoro come Ministro, dacchè, accettato che avesse, egli vorrebbe adempire all'ufficio suo sino allo scrupolo. Quindi il Farini con molta schiettezza ripeté anche jeri, credere di fare abbastanza pel paese continuando nel faticoso ufficio di presiedere la Camera. Che se alle giuste scuse non trovasse buon viso, egli sarebbe uomo da rinunciare anche all'alto ufficio che tiene, e a

G.

APPENDICE 3

IL THÈ IN ITALIA

(Continuazione e fine)

Allevate le prime piccole piantagioni, nel secondo anno si potrà principiare a dar mano all'accertamento delle qualità; e questo, secondo me, è il punto culminante e più essenziale, il poter esaminare, cioè, quale effetto le varie stagioni, ubi-citazioni, e condizioni atmosferiche avranno prodotto sulle pianticelle, e preparando le foglie secondo i sistemi usati nella China e nell'India, vedere se il thè risultante ha le qualità, il sapore, l'aroma voluto per essere commerciale. Questo è il punto cardinale e che non può essere fissato che dall'esperienza; ma l'introduzione del thè nel Brasile e negli Stati Uniti prova che l'Asia non ne ha sola il monopolio; dippiù, nell'India stessa non vi sono fiori più dissimili fra loro quanto quella dei monti Nigherris vicino a Madras, e quella delle catene nordiche dell'Himalaya; e nullatanto nelle due regioni esiste detta coltura.

Senza una prova sopra un numeroso sufficiente di foglie non è possibile di risolvere il dubbio, che le stesse, in Italia,

contengano le qualità necessarie. Ammessa la poco probabile ipotesi di un risultato negativo, converrebbe abbandonare l'impresa, e la perdita subita dal Governo per la fatta seminazione e per l'esame delle foglie si limiterebbe a forse qualche centinaio di lire. Che se per contro, per negligenza o mala voglia, dette esperienze si omettessero, o forse fatte in modo trascurato, e più tardi venisse dimostrato avere, il thè in Italia tutte le qualità necessarie; chi può misurare il danno derivante da una tale negligenza e spreco di tempo?

Rimane l'ultima parte dell'esperienza: la coltivazione in grande. Guidato dagli esperimenti preliminari nella scelta della località più adatta, il Governo dovrebbe addivenire all'impianto di un giardino-modello su bastante vasta scala, e quindi di vivai in varii siti.

Mi riservo in allora di rendere di pubblica ragione le norme pratiche da seguirsi nella coltivazione del thè, quali le ho raccolte dalla personale esperienza suffragata dall'autorità dei migliori e più recenti scrittori in tal materia.

Sarebbe intanto utile, per non dire indispensabile, che col l'iniziativa la coltivazione in grande, il Governo spedisse nell'Himalaya una o più persone di competente idoneità, le quali, recandosi nell'inverno, potrebbero giungere in tempo

per assistere allo svegliarsi delle piante, prender nota delle prime cure che loro sono necessarie, presenziare il primo raccolto di foglie, in primavera, studiare il modo di prepararne il thè, di mantenere i giardini, e le piantagioni; ed in ultimo, dopo assistito al secondo raccolto dell'autunno ed alla sua preparazione, esaminare e paragonare i due modi di propagazione, sia con pianticelle da vivaio, sia col seminare direttamente nel giardino. Di passaggio faccio osservare che, quantunque in minor quantità e peso, le foglie del primo raccolto in primavera producono le qualità più fine e delicate del thè; mentre il raccolto di foglie dell'autunno, benchè molto più abbondante, produce del thè più comune, la foglia essudazione più rapida e forse un po' meno aromatica.

Il vantaggio poi d'invitare detti agenti subito dopo ottenuto nella seconda primavera un piccolo raccolto, sufficiente per le esperienze chimiche sarebbe che, dietro l'assenza di otto o dieci mesi, essi sarebbero di ritorno in tempo utile per prestare efficacemente l'opera loro, cioè quando le pianticelle avrebbero già ventiquattro mesi, e la massa o raccolta di foglie sarebbe già abbastanza importante, perchè, preparata a dovere, la si potesse sottoporre al giudizio degli amatori, sia in Italia, che nei mercati esteri.

La spesa di questa missione ammonte-

rebbe a qualche migliaio di lire, somma insignificante per un Governo, tanto più colla prospettiva di uno scopo di immensa utilità.

Ad avvalorare l'importanza dell'esperienza che si sta iniziando, segnò qui alcune cifre riflettenti il commercio attuale del thè. Fin dall'anno 1874 le dogane inglesi percepivano 81,000,000 di franchi per diritto d'entrata sul thè, e nell'anno 1878 la cifra totale degli affari e vendite di thè in tutta la Gran Bretagna saliva a 610,000,000 di franchi; si vendettero 180,000,000 di libbre inglesi di thè ad un prezzo medio di circa 3 franchi e 75 centesimi, cioè 3,10 le qualità cinesi, e 4,50 il thè indiano. Questi sono cifre indiscutibili, e che promettono un bel margine di profitto ai coltivatori; ed infatti alcune Compagnie diedero ai loro azionisti persino il 30 0/0 (dico trenta per cento) di dividendo in una annata.

Lo scopo di queste poche pagine essendo esclusivamente di far conoscere al pubblico una mia opinione, e le conseguenze che ragionevolmente possono aspettarsi dalla sua attuazione, ho creduto inutile per ora, o per lo meno prematuro, l'entrata nel dettaglio delle varie operazioni della coltura, manipolazione e preparazione del thè; della dimensione degli spazi in relazione al numero delle piante, ecc. ecc. Mi vi accingerò, tosto sarà pro-

vato che la pianta attecchisce, che essa contiene le qualità volute e che per conseguenza ne è realizzabile in modo serio l'impianto su vasta scala. Quando il Governo avrà esaurito il suo compito, e l'esperienza avrà corroborato i nostri concetti col fatto, non mancherò di pubblicare quei precetti ed indicazioni che varranno ad aiutare lo estendersi di codesta coltura.

Intanto il Governo non correrà, palese e la prosperità del paese, che il piccolo rischio dell'impianto d'un primo giardino a thè, il quale, a sua volta, potrà servire di vivaio e di scuola per tutti gli altri.

Concluderò coll'esprimere la mia confidenza nell'interessamento che le mie idee e gli esperimenti ora principianti sapranno destare nelle autorità e nei privati. Essi non può mancare in quanti hanno a cuore l'avvenire della Nazione, e sono dolorosamente impressionati dello stato di anemia in cui versa l'agricoltura. I miei sforzi avranno ampio compenso, se essi poverranno a far scaturire una nuova sorgente di ricchezza a beneficio del paese. Così almeno mi sia dato di poter chiudere la mia travagliata carriera col pensiero consolante di aver io pure contribuito alla prosperità della nostra madre comune, l'Italia.

Oswaldo Roero di Cortanze.

cui fu elevato coi voti d'ogni Parte politica.

Dunque non avendo accettato il Farini, si doveva tornare al Depretis. È indubitato che l'on. Rappresentante di Siradella, malgrado l'età non giovane e la salute non ferma, è ancora l'uomo che gode assai riputazione all'interno ed all'estero; può dirsi di più che il *dabbo della Sinistra*. Anche a Destra, del Depretis si tengono più sicuri, per la temperanza del carattere provata in una lunga carriera parlamentare e perchè piemontese affezionato alla Dinastia. E, riguardo ai capi-gruppi di Sinistra, tutti, se non lo amano, ne riconoscono la finezza ed abilità. Or lo vedremo all'opera.

Dalle voci che corrono, ritensi che il Depretis conserverà il Baccelli ed il Ferrero, oltre il Magliani ed il Baccarini rispettati da tutti. Il Baccelli durante la crisi, non ha abbandonato il suo Ministero; ma ha spiegata grande attività per provvedimenti da lui ritenuti utili; quindi sembra disposto a rimaner alla Minerva, dove in poche settimane seppe fare quanto altri ministri non avrebbero osato. Riguardo al ministro della guerra, vista la difficoltà di trovarne un altro, gli si lascierebbe l'opportunità di farsi conoscere e farsi valere. Ma queste ed altre sono voci, e d'ora in ora potrebbero mutare le probabilità. Si è parlato anche del Nicotera, e del suo probabile ritorno al Palazzo Braschi; ma posso assicurarvi che sino a questo momento non c'è sicurezza di rivederelo. Che se ci andasse, mi augurerei che vi facesse quanto seppe fare l'on. Baccelli alla Minerva, poichè grande ne sarebbe il bisogno, e lui reputato uomo da tanto. Ci vuole della energia ad abbattere certi papaveri!

Del resto l'on. Nicotera sembra diventato dolce dolce; mentre l'onorevole Crispi conserva la sua rigida asprezza. Mi dicono che è partito da Roma malcontento; per ora non contrarierà, ma nemmeno patrocinerà qualsiasi Ministero si facesse senza di lui! Gli altri capi-gruppi sembra che daranno forza all'on. Depretis. Probabilmente per giovedì o venerdì sarà annunciata la fine definitiva di questa lunga crisi, cui si dovrà almeno questo bene, di avere contribuito a maggior compattezza della Sinistra, e provato al paese come oggi la Destra sia impotente a riassumere il governo. Così con calma (come lice sperarlo) si procederà a terminare la discussione sulla riforma elettorale e ad approvare i bilanci. E dopo, se la Camera verrà sciolta per interrogare il Paese, si saprà di avere un Ministero di uomini competenti, e l'agitazione delle elezioni non si mostrerà paurosa. Spetterà poi al paese, illuminato dalla Stampa, a pronunciare l'ultima parola e a restaurare proprio *ab imis fundamentis* la nostra Rappresentanza nazionale.

CONSORZIO NAZIONALE

In data del 20 corr. è stata dalla Presidenza del Consorzio nazionale diretta ai signori Presidenti e membri dei Comitati per il Consorzio nazionale, e ai Sindaci dei Comuni italiani, fautori della istituzione, la seguente circolare:

« Avvicinandosi la ricorrenza della Festa nazionale, il Comitato centrale fa appello anche in quest'anno al patriottismo dei Comitati, dei Comuni, dei cittadini italiani, di tutti quei benemeriti cui stanno a cuore la propagazione e l'incremento del Consorzio nazionale.

« La Festa con cui si rammenta e si celebra il risorgimento, l'indipendenza, l'unità e la libertà della Patria, porge già da parecchi anni ai Comuni ed ai cittadini italiani la più opportuna e giusta occasione di dimostrare la loro fede nell'importanza di questa grande istituzione e nella indivisibile unità Nazionale di cui il Consorzio è una proclamazione costante e solenne.

« Egli è che l'idea del Consorzio è inseparabile da quella della patria; e la nobile Istituzione, che, secondo l'opinione di un illustre uomo di Stato, racchiude

un pensiero fecondo che tutte le Nazioni si appropriarono un giorno, ha già mosso profonde radici ed è entrata fra le costumanze nazionali; l'istinto popolare vede in essa una benefica previdenza; e si fa sempre maggiore e più universale la fiducia nella efficacia della sua potenza, o nel suo splendido avvenire.

« Il patrimonio del Consorzio Nazionale, destinato all'immutabile compito di ammortizzare gradatamente il Debito pubblico e che concorre intanto e ad un tempo a tenere alto, rispettato e sicuro il Credito pubblico e dello Stato, è prossimo a raggiungere ventun milioni; esso cresce rapidamente nella ragione dell'interesse composto mediante la incessante capitalizzazione degli interessi e coll'impiego delle somme che costantemente ricave o per nuove offerte o per pagamenti di offerte antiche.

« È facile il pensare che cammino farebbe il Consorzio nazionale nell'incremento del suo fondo d'ammortamento, come questo fondo, ora già così cospicuo, diverrebbe in breve tempo enorme ed atto a cominciare l'effettivo ammortamento, se tutti gli oblatori ancora debitori di offerte non ritardassero più oltre il compimento dell'obbligo patriottico da essi assunto, e se, più ancora che non si faccia, nuove offerte concorressero in più ampia misura al suo incremento.

« Quanto alle offerte antiche, l'abbandono delle eccezioni e dei pretesti coi quali si volesse poco convenientemente e poco consigliatamente coonestare il rifiuto di mantenere la data parola; il pagamento di una offerta da tempo fatta e dimenticata; la determinazione di pagarla o tutta in una volta od a rate annuali, facilitazione questa non mai negata dal Comitato Centrale; il pagamento delle rate scadute o di quella che scade in quest'anno; sono tutti modi di manifestazione ed atti nobili e generosi che questo Comitato ed i Comitati tutti del Consorzio non potranno mai sufficientemente raccomandare alla lealtà degli oblatori.

« E per ciò che riflette le nuove offerte, gioverà l'osservare che la tenuità del dono che si può o si intende fare non deve essere motivo di ritegno a farlo. È una grande massima economica questa, che il poco dato dai molti dà i grandi risultati. Di questa massima è una splendida applicazione il Consorzio nazionale, il quale ha formato il suo fondo primitivo e lo va accrescendo più colle piccole ma numerose, che colle cospicue ma necessariamente rare oblazioni.

« Quando il sentimento del sacrificio alla patria fosse universale, se una sol volta all'anno, nella ricorrenza della Festa nazionale, ogni Comune e cittadino italiano portasse alla provvida istituzione il suo contributo, fosse pur piccolo e modesto, è incalcolabile la rapidità colla quale il Consorzio nazionale raggiungerebbe la sua meta.

Vogliano le SS. LL. onorevoli accogliere quest' appello, queste raccomandazioni, questi voti del Comitato centrale con quel sentimento di interessamento, di favore e di simpatia per la nostra Istituzione di cui già diedero tante prove.

« Il Comitato centrale spera che gli autorevoli uffici, le iniziative, il patriottismo delle SS. VV. Ill. saranno fecondi anche in quest'anno di efficaci risultati, i quali contribuiranno ad accelerare la grande opera intorno a cui si affaccia indefessamente, coraggiosamente, con fede inalterabile e con fermezza di proposito irremovibile il Consorzio nazionale.

NOTIZIE ITALIANE

La Gazzetta ufficiale del 24 maggio contiene:

1. Nomine all'ordine della Corona di Italia.
2. R. Decreto 20 marzo che autorizza il Comune di Riano ad applicare la tassa sul bestiame per l'anno corrente.
3. R. Decreto 7 aprile che autorizza l'esercizio della Società anonima denominata Società Editrice Libreria Napoletana sedente in Napoli.
4. R. Decreto 21 aprile con cui si approva l'aumento del capitale da L. 3,200,000 a 4,400,000 della Società anonima, sedente in Torino, col nome di *Cartiera Italiana*.
5. R. Decreto 1 maggio con cui si accorda l'indennità di soggiorno a Roma anche agli ufficiali della R. Marina e di grado corrispondente.
6. R. Decreto 11 maggio sulla facoltà dell'importazione temporanea di qualsiasi oggetto.
7. Disposizioni fatte nel personale delle Intendenze di Finanza.

— Notizie dalla Sicilia confermano la sensibile diminuzione del contrabbando, grazie ai provvedimenti preventivi adottati.

— I provvedimenti gabellari presentano un grosso e continuo aumento.

— Con recente decreto fu sospesa la scadenza dei pagamenti delle imposte erariali per il 1881, a favore dei contri-

buenti danneggiati dai terremoti di Cassinocola.

— Gli Istituti di emissione avevano al 31 marzo n. s. una circolazione complessiva di L. 1,840,845,920 50.

— Gli scatti del mese di marzo ascesero a L. 98,921,200 01 e le anticipazioni a L. 7,338,988 05.

— Parlasi di gravi scissioni nella Destra, in seguito alla condotta tenuta dal Sella nella presente crisi. Il Bonghi e il De Zerbi caldeggiano una riunione della Destra per sviluppare la responsabilità del partito, compromesso dal Sella. Si vorrebbe addiventare alla nomina del capo della Destra nella persona del Minghetti.

— La voce che il Sella stia formando un partito di Centro merita conferma, perchè è troppo esiguo il numero dei deputati disposti a schierarsi sotto la bandiera del Sella.

NOTIZIE ESTERE

Nelle vie della città di Posen vennero, sere fa, affissi dei proclami incitanti il popolo a inveire contro gli Israeliti, al grido di: *Morte agli Ebrei!*

Quelli avvisi indicavano la mezzanotte del 27 corrente come ora stabilita per la riunione.

— Per la ferrovia da Atene a Patrasso e da Atene a Lamia si presentano quattro società, di cui soltanto una greca. Un'altra è russa, ed ha già il rappresentante in Atene nel Nasos; una terza è inglese, e l'ultima è italiana. Per momento, tutte navigano nelle stesse acque, né si può prevedere quale sarà quella che arriverà prima in porto: Speriamo che « gli ultimi arriveranno i primi ».

— Il Tempis annunzia che il Bey ha abrogato il decreto col quale si sospendevano i lavori della ferrovia da Tunisi a Susa.

Tutte le tribù dei Comiri si sono sottomesse.

Restano a sottomettersi soltanto alcune tribù tunisine.

— Si ha da Nuova York che il vapore inglese *Victoria* si capovolve in una escursione sul lago Ontario. Si annegarono 175 persone.

— Al *Semaphore* pare che debbano inviarsi altre truppe nella Tunisia, giacchè si stanno operando concentramenti a Lione di corpi staccati da reggimenti, nella qual città, la più vicina a Marsiglia, attendono l'ordine di partenza.

Dalla Provincia

Lode al merito.

Pontebba, 25 maggio.

Il 21 and. in una stanza del locale il Lazzeretto in Pontebba, veniva operato dal medico-chirurgo dottor Marco Alessi, assistito dal solo suo collega dottor Francesco Stringari, certo Comelli Domenico di Pontebba dell'età di 60 anni, esportando un grosso lipoma del peso di oltre kilogrammi 2.

Questo tumore innalzavasi sulla regione scapolare sinistra ed avea due radici ch'essolo gettava nella fossa sopra e sottospinosa sinistra, e dove avea contratte fitte aderenze con muscoli dello stesso nome.

L'operazione riuscì splendidamente bene, malgrado le difficoltà che presentavano, e la costituzione robusta del paziente, ma dedito agli alopolicci, la vasta base del lipoma che misurava il diametro di centimetri 21, e l'abbondante emorragia che affluiva sangue da ben 25 arteriole.

Oggi l'ammalato benedice l'operatore espondendosi di già all'aria, e a noi resta il piacere di possedere un insigne chirurgo a medico-condotto.

Un Amico.

CRONACA CITTADINA

Al Soci di Città e della Provincia che ancora non hanno soddisfatto al pagamento da primo gennaio a tutto giugno (prossimo venturo) si fa di nuova preghiera perchè si mettano in regola con l'Amministrazione.

Annunzi legali. — Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, del 25 maggio, contiene

(continuazione).

3. Avviso d'asta del Municipio di Forni Avoltri, per il miglioramento del ventesimo, nella vendita di due lotti piante abete del

boschi Bevorchis e Drio Maloto in territorio di Collina. I due lotti importavano complessivamente L. 11151.18 ed al Municipio venne preesaltata offerta complessiva di lire 9000.

4. Il Sindaco di Buja avvisò, essere ostensibile a quell'Ufficio comunale il piano particolareggiato di esecuzione e relativo elenco dell'indennità offerte per terreni da occuparsi nella costruzione dell'argine sostenitore del Ledra, attraverso il territorio di Buja.

5. Con diploma 20 novembre 1880 del Ministero della pubblica istruzione venne abilitato al libero esercizio di perito agrimensore il signor Tommaso Peressoni di Osoppo, il quale venne anche iscritto nell'albo dei professionisti della Provincia con domicilio reale in Osoppo ed elettivo in S. Daniele e Gemona.

6. Avviso d'asta a termini abbreviati della R. Prefettura di Udine per l'appalto delle opere o provviste occorrenti ai lavori di risarcimento degli ammanchi prodotti dalle piene di novembre 1880 lungo la fondazione subacquea di base all'arginatura destra del Tagliamento fra S. Giorgio e S. Michele in Comune di S. Michele al Tagliamento, Provincia di Venezia. Il dato d'asta è di lire 31,970. L'esperimento seguirà il 31 corrente alle 11 ant. nei locali della R. Prefettura; ed il tempo utile per il ribasso non inferiore al ventesimo è stabilito a cinque giorni successivi all'avviso di seguito deliberamento.

7. Avviso del Comune di Paularo per asta (che seguirà il 7 giugno a ore 10 ant. in quell'Ufficio comunale) per la vendita di 2822 piante resinose sul dato di L. 19,300. Riuscendo deserto il primo incanto, se ne terrà un secondo il 14 giugno stesso.

8. Avviso della Direzione deposito allevamento cavalli di Palmanova per asta (da tenersi il 2 giugno a ore 11 antim.) dinanzi il Direttore dello stesso deposito) per l'appalto della costruzione di stiecati in legno castagno da stabilirsi sugli spalti e bastioni di quella fortezza per l'importo complessivo di lire 9860, cioè m. lineari 9200 a due traverse a lire 1.05 il metro. (Continua).

Consiglio comunale. (Continuazione e fine).

Era naturale che alla serrata concione del Cons. Braida rispondesse l'onorevole Sindaco. Egli cominciò col dire, premersi di dissipare anche l'ombra di dubbio che, per le parole del cav. Braida, potessero nella Giunta essere discrepanza per la non conformità d'idee in questa questione. Egli essere colla minoranza, perchè sa che in questa guisa asseconda i desideri ed interessi del paese; e tali desideri ed interessi non con un solo atto sonosi dichiarati, ma ripetutamente, costantemente. La Commissione nominata nel 1879 per gli opportuni studi sui mercati della città era in maggioranza del parere, si risultasse il mercato dei bozzoli sotto la Loggia; la Camera di Commercio nel 1880 si espresse chiaramente per il ripristinamento di esso mercato bozzoli nel sito antico; 170 negozianti della città firmarono una petizione in data 7 giugno 1880, perchè il mercato bozzoli si tenesse sotto la Loggia. Ricorda le crisi ripetute della Commissione, per la metà dei bozzoli; perchè, tenendosi il mercato nel cortile dell'Ospital vecchio, nessuno voleva accettare il mandato. Ricorda le condizioni fiorentissime dei mercati tenuti sotto la Loggia.

— Nel 1875 — dice il Sindaco — si pesarono Cg. 8900; nel 74, 12,400; nel 73, 22,300; nel 72, 17,000; nel 71, 22,000. La vicinanza dell'essiccatoio e la comodità di locali terreni per gli ammassi sono gli argomenti di maggior valore che abbiano portato gli oppositori. Ma non gli peono di una capitale importanza, perchè e dell'essiccatoio e di quei locali terreni si continuerà non pertanto a far uso, come se il mercato si tenesse nel cortile dell'Ospital vecchio. Anche quest'anno la Commissione votò, all'unanimità quasi, il ritorno del mercato bozzoli sotto la Loggia. Si domanda se i consiglieri hanno da rappresentare il paese, oppure da imporre a questo le loro opinioni. Nessuno meglio dei negozianti è miglior giudice, nella questione; e fra i firmatari della petizione presentata nel decorso anno (e più sopra accennata) egli trova i nomi dei primi negozianti della città: Kechler, Mazzaroli, Vatri, Candotti, Degani, Bardusco ed altri. Non capisce quindi che il Consiglio abbia da contrariare il desiderio tante volte ed in tante guise espresso, dal paese, e dal ceto commerciale; e se si salvasse la città! Ricorda l'importanza di stabilire una metida che si possa veramente ritenere norma sicura per i prezzi del mercato; e questo molto meglio si potrà fare se il mercato bozzoli si terrà di nuovo sotto la Loggia che non nel cortile dell'Ospital vecchio. E la città acquisterà di nuovo un aspetto di movimento, di vita nel suo punto più centrale — movimento e vita ch'egli si augura di veder sempre più aumentare. Parla quindi il Cons. De Girolami; ma non mi vien fatto di sentire, tutte le sue parole. (Giungono al mio orecchio solo le parole incomprensibili, inestendibili, che il Cons.

De Girolami rivolge ai sostenitori del ripristinamento del mercato sotto la Loggia; e le parole Questiaux e Luzzatti, ch'egli invoca a trattamenti come nel decorso anno, tenendosi il mercato bozzoli nel cortile dell'Ospital vecchio, non sieno avvenuti quegli inconvenienti cui l'on. Sindaco accennò.

Ed i testimoni invocati prontamente sorgono dai loro scanni, primo il Luzzatti e quindi il Questiaux; il quale dichiara come, vedendosi egli nel decorso anno per molte volte al giorno nel cortile dell'Ospital vecchio durante il breve periodo in cui ha luogo il mercato bozzoli; nessuno ebbe mai a fargli la più piccola osservazione sulla inopportunità di quel locale.

Risponde il Sindaco, esser tutta questione del punto di vista, i due campi spiegatisi nel Consiglio in questa circostanza potersi chiamar dei *quintisti* e degli *amanti del movimento*.

I primi sostengono, il cortile dell'Ospital vecchio quale sito, migliore per tener il mercato; i secondi la Loggia. L'Ospital vecchio per lui non è sito opportuno perchè fuori di mano; quindi più difficile la sorveglianza affinché non vengano commessi degli inganni, più facile la creazione della camorra. Un sito più centrale, meglio guardato, ispira più fiducia. Insiste poi nell'osservazione che il cortile dell'Ospital vecchio, oltre gli altri difetti, ha quello eziandio di essere, in mezzo alla Corte d'Assise e ad uno Stabilimento scolastico. Egli interrogò il Direttore delle Scuole, prof. Mazzi; ed anche questo ebbe a notare l'inconvenienza che si tenga il mercato bozzoli in quel sito, tanto più che esso mercato avverrebbe nella stagione estiva, quando, non solo nelle aule scolastiche fa insopportabile caldo, ma inoltre l'essiccatoio funziona; per cui, non potendo gli scolari usufruire del cortile per la breve ricreazione, resterebbero nelle sale ad essicarsi.

Alla fine, questo dibattito cessa colla votazione di una proposta Braida — *magioranza della Giunta*, tendente, accchè per il mercato dei bozzoli fosse definitivamente fissato il cortile dell'Ospital vecchio; votazione che, domandando il Consigliere Della Torre, ha luogo per appello nominale.

Rispondono sì i consiglieri: Berghinz, Braida, De Girolami, Dorigo, Lovaria, Luzzatto, Mantica, Pirona, Puppi, Questiaux, Schiavi. Rispondono no i consiglieri: Brazzacco, Cicconi-Beltrame, Degan, Defino, Della Torre, Groppler, Jesse, Novelli, Orgnani-Martina, Orter, Peccile, Poletti, Pramporo, Volpe, Zamparo.

Il Sindaco ritorna al suo seggio di Presidente.

VIII. Comunicazioni sul Concorso regionale agrario da tenersi in Udine nel 1883.

Anche su questo oggetto nasce una vivissima discussione, cui prendono parte Dorigo, Puppi, Brazzacco, Groppler, Braida, Peccile, Schiavi, Mantica, De Girolami; e causa di tale discussione è la spesa ed il modo di ripartirla tra Provincia e Comune. In seguito però agli schiarimenti offerti dalla Giunta, si riconosce la tutta convenienza delle proposte da questa fatte, proposte che vengono accettate con voti favorevoli 14 e contrari 7.

Incidente notevole della discussione fu, che minacciando il Consiglio di tramutarsi in sala di conversazione per i molteplici dialoghi che succedevano tra consiglieri, il Presidente onor. Sindaco fu costretto a suonare per ben due volte il campanello; a quali ripetuti scampanti non ossequiando il prof. cav. Pirona, fu dal consigliere nob. Mantica con repentina scossa ad un braccio richiamato all'ordine; il che una volta di più dimostra come il Presidente della Costituzione friulana ami l'ordine in tutto e per tutto.

Esauriti così gli oggetti posti all'ordine del giorno, ha luogo l'interrogazione Berghinz sul passaggio attraverso il colle del Castello.

Il Consiglio deve ricordare — dice l'avv. Berghinz — come altre volte sia stata portata dinanzi al Consiglio la questione del passaggio per il colle del Castello; e come cinque o sei anni fa sia stato compiuto un atto per interrompere la prescrizione. Non fu possibile di addivenire ad accordi, perchè il Governo voleva, si apponesse un cancello all'arco Bollani ed una cancellata alla scala, coperta che adduce al castello dal lato del mezzogiorno; di più, il Demanio vantava diritti non solo sul castello, ma e ben anco sulla strada e sul porticato. Vorrebbe sapere a che punto una tale questione si trova. Il castello è di proprietà del Demanio; ma la strada ed il porticato sono di proprietà comunale, come pure di proprietà comunale l'ex cimitero che si trova lassù. Crederebbe conveniente, il Consiglio autorizzasse la Giunta ad esperire tutti i mezzi consentiti dalla legge per rivendicare questi diritti del Comune. Non può parlarsi di prescrizione, perchè le proprietà pubbliche sono inalienabili. Non parla del riscatto del Castello, perchè sa che nelle condizioni finanziarie attuali del Comune ciò sarebbe impossibile; si limita solo a deplorare che il Governo non trovi per questo vero monumento del

L'arte una destinazione migliore che non quella di servirsi per caserma. Alle spiegazioni date dal Sindaco, il consigliere Berghinz soggiunge credere, che il Comune non possa rinunciare né al piazzale, né alla strada, né alla Chiesa — primo nucleo intorno cui sorse la nostra città; s'impianti al Governo una bella lite, qualora non sia possibile divenire ad un accordo: la Giunta, il Consiglio facciano frattanto pressione perchè al monumento venga data destinazione diversa; si offri a tal uopo il R. Prefetto, si convochi la Commissione per la conservazione del monumento. Conchiude presentando un ordine del giorno (che stamperemo nel numero di domani) in tale senso.

D. B. D.

Bollettino della Prefettura.

La puntata nona di quest'anno contiene: Circolare 12 maggio 1881 n. 8289 sul nuovo Regolamento di Polizia stradale. Circolare 12 maggio 1881 n. 561 sull'intenzione in perpetuo dall'insegnamento pubblico e privato della maestra Gatterosa Anna. Circolare 20 maggio 1881 n. 180 con cui se ne comunica altra del Ministero delle finanze sul sistema da tenersi per qualsiasi versamento di fondi che debba farsi alla Prefettura. Circolare 20 maggio 1881 n. 7709 per la rinnovazione dei Consiglieri provinciali che scadono nel 1881 per anzianità o per rinuncia. Circolare 20 maggio 1881 n. 5423 ai Comuni debitori dell'Ospedale di Udine per assistenza e cura di ammalati poveri. Circolare 20 maggio 1881 n. 2 P. S. sulla immediata relazione che i Sindaci hanno obbligo di fare alla Prefettura verificandosi reati od avvenimenti nel territorio di loro giurisdizione. Circolare 20 maggio 1881 n. 8873 Reg. sulle notizie statistiche della produzione dei bozzoli da seta nel 1881.

Il Regolamento sul prezzo adeguato (metida) dei bozzoli (che pubblicheremo domani) sarà immediatamente discusso ed approvato dal Consiglio della Camera di commercio sulle proposte della Commissione per i prezzi medii già concordato fra la Presidenza della Camera di commercio ed il Municipio.

Blondeau è già venuto. Quindi oramai lo spettacolo dell'ascesa del pallone è assicurato.

La luce elettrica. Anche ieri sera fecesi un nuovo esperimento della luce elettrica; ma nemmeno questo riuscì di soddisfazione.

Pacchi postali La Direzione generale delle Poste e quella delle Gabelle, hanno preso gli accordi opportuni per incominciare dal primo ottobre p. v. il trasporto dei piccoli pacchi anche con l'esterio.

Una gita in pallone. Un egregio signore nostro concittadino, che fece parte della grande Compagnia Equestre di Dilettanti udinesi, desidererebbe fare l'ascensione aerostatica col sig. Blondeau. Nulla di meglio se il suo desiderio verrà assecondato! Lo vedremo così salire verso gli astri; e da lassù egli potrà impetrare che il Ledra ci sia benefico!

Legge sul bollo. Il Ministero delle finanze ha posto in avvertenza così le Intendenze come gli Uffici del bollo e registro che è possibile di contravvenzione alla Legge sul bollo il mandato di procura alle liti, da servire avanti ai tribunali, quante volte sia redatto su carta filigranata di lire una, ed essere della contravvenzione solidamente responsabile tanto chi ne fa uso, quanto il notaio che l'ha ricevuto. E dove uno dei contravenuti si rifiuti al pagamento della pena, tutte le altre parti sono solidamente obbligate a rispondere, e possono essere tradotte in giudizio; pure avvertendo che quando la contravvenzione sia unica, non devono applicarsi più penali, bensì una soltanto, della quale però rispondono in solidum tutti i contravenitori.

La Società dei falegnami tenne ieri al Teatro Nazionale l'annunciata seduta, coll'intervento di 38 soci. Si approvò il rendiconto dal 1° agosto 1880 a tutto maggio 1881, nei seguenti estremi:
Entrate L. 373. —
di cui 162 per contribuzioni;
Uscita » 292.60

Rimanenza effettiva L. 80.40
La maggior uscita è rappresentata dalle spese per la bandiera sociale, L. 104.94, e dall'affitto di una stanza per uso sede della Società, L. 108. — E in questa somma che l'ex-Presidente della Società signor Zulliani, pretende, che sorse la più animata discussione; perchè se la Società era, si può dire, di fatto cessata, non si comprende come avesse bisogno di una stanza. Malgrado però l'argomento fosse molto spinoso, l'Assemblea procedette con ordine, senza inconveniente alcuno. Domenica avrà luogo la elezione della nuova rappresentanza sociale. Si fa invito agli operai falegnami d'inscrivere nei ruoli della società.

Società dei tapezzieri-sellai. Domenica questa Società si radunò nel locale Manin, deposito mobili, sito in vicolo Florio, alle ore 10 per trattare i seguenti oggetti:

- 1.° Approvazione del rendiconto, a partire dal giorno della fondazione della Società fino al 10 aprile a. c.;
- 2.° Presentazione della bandiera alla Società;
- 3.° Determinazione da prendersi riguardo agli arretrati;
- 4.° Elezioni della nuova Rappresentanza.

Errata-corrige. L'egregio prof. Pinelli ci scrive:

Prego il tipografo a non volere ingenerarsi né in questioni di metrica e neppure nell'ortografia.

A questo, spero, basto io solo. Abbia adunque, giacchè ha errato, la compiacenza di ridurre a migliore lezione il III e IV verso della prima strofa così:

I tuoi pensier, che fitti entro la testa
Or come frecco irrugginite stanno.

Venti lire furono smarrite ieri sera dalla Dogana a piazza Vittorio Emanuele. Erano in tanti biglietti di banca, involti in una carta. Chi le avesse trovate, farebbe opera buona portandole all'Usciere dell'Intendenza di finanza; tanto più che lo smarritore è un padre di famiglia.

Alla Famiglia dei signori Pertoldeo

Rivignano.

Il dolore che per l'estrema dipartenza d'un essere amato conturba un animo affettuoso e gentile, riesce in certa parte mitigato sapendo che altri lo condivide.

A. ALIARDI — Epistolario.

Se la legge di natura vi volle rapire una creatura per Voi adorata quanto per altri cara per elevatezza di mente e delicatezza di cuore; Vi conforti la certezza dell'aver Ella lasciato dietro a sé un perenne e dolce ricordo in quanti, conoscendola, apprezzarono l'egregio doti onde era fornita.

Teresa Pertoldeo-Rohr, da quelle regioni che né l'occhio né la mente dell'uomo intraveggono, ma pure immaginano per virtù della Fede, impetri dall'Eterno un'efficace alleviamento al Vostro vivo dolore, pel quale noi rispettando, ce ne congloriamo sinceramente.
Udine 26 maggio 1881.

G. J.

FATTI VARI

Frode letteraria. Dall'illustre Edmondo De Amicis abbiamo ricevuto la seguente:

Egregio s.g. Direttore.

Da qualche tempo corrono libri sotto il mio nome, che non ho mai scritti. Devo protestare pubblicamente contro queste frodi di nuovo genere, di cui sono vittima, e mettere in guardia il pubblico. Era un sogno, stampato con la data di Trieste, tipografia Elzeviriana, 1881; Nuove pagine sparse, stampate con la data di Firenze, tipografia Elzeviriana, 1881; Nuovi ricordi, versi, terza edizione, stampati con la data di Firenze, tipografia Elzeviriana, 1881, — tutti tre stampati sotto il mio nome, — non sono miei.

Mentre prego la stampa di denunciare queste falsificazioni, non mancherò di procedere in tutti i modi che le leggi mi consentono.

Ringraziandovi della pubblicità che vorrete dare a questa protesta, mi dico
Torino, maggio 1880.

devotissimo

Edmondo De Amicis.

ULTIMO CORRIERE

Ieri, come fu annunciato, si tenne in Venezia la riunione dei progressisti del Veneto. Si votarono i seguenti ordini del giorno, dopo ampie e maturate discussioni:

«La riunione dei Progressisti Veneti deplora che un deputato della minoranza abbia accettato un incarico contrario alle norme costituzionali ed alla volontà del paese; — si augura che ciò non abbia a ripetersi; — si confida per questo nel senso del popolo italiano che seppa in breve, con unanime manifestazione, far prevalere le ragioni del diritto; — e, ritardando come al successo abbia contribuito la rinnovata concordia della Sinistra biasima ogni trasformazione artificiale nei partiti; — rammenta agli amici la necessità di mantenere la concordia per la applicazione delle riforme, in particolare della riforma elettorale, costantemente reclamata dalla Nazione, maestra ai suoi

rappresentanti di fermi e liberi propositi.»

«La riunione dei Progressisti del Veneto:

«Ritenuto che con recentissimi atti commessi da pubblici funzionari si è recata offesa a due dei più vitali diritti sanciti dalle patrie leggi: il diritto di riunione e quello della libertà di stampa, manifestò un voto di severo biasimo contro questi arbitri, espressione di un sistema condannato dal paese, e dal Governo della Sinistra troppo a lungo tollerato.

«La riunione dei Progressisti del Veneto raccomanda al Governo e al Parlamento di provvedere sollecitamente all'ordinamento nazionale militare perchè l'Italia, senza provocazioni, possa farsi rispettare all'estero e sostenere validamente i proprii diritti.»

«Il nostro telegramma particolare di ieri, mentre dava una completa lista di Ministri, diceva che quella combinazione non poteva considerarsi come perfettamente fondata. E oggi difatti telegrammi particolari accennano ad insorte difficoltà. Noi li riferiamo come voci che corrono.

«Il Depretis confari col Nicotera; e lo pregò di far pratiche presso il Mancini affinché accetti il portafoglio degli esteri. Si teme che l'onor. Mancini, influenzato da qualche capo dissidente, possa persistere nel rifiuto.

«L'onor. Zanardelli sarebbe stato ufficiale ad entrare nel Ministero assumendo il portafoglio di Grazia e Giustizia. Egli accetterebbe una condizione, e cioè che entrasse pure nel Ministero l'onor. Mancini agli esteri e l'onorevole Mezzacapo alla guerra. Dubitasi che questi siano disposti ad accettare.

«L'onor. Mancini, ove avesse ricevuto l'incarico di formare il Ministero, avrebbe tentato di farvi partecipare tutti i capi. Da ciò la sua contrarietà ad entrare in un Ministero Depretis.

«La Riforma spiega il rifiuto opposto dall'onor. Mancini di assumere il portafoglio degli esteri. Dice che il Mancini avrebbe voluto un Ministero costituito con criteri diversi da quelli preferiti dal Depretis; che perciò ha persistito nel rifiuto malgrado che fosse pregato dal Depretis, medesimo, dal Baccarini, dal Caroli e dal Nicotera.

TELEGRAMMI

Buda-Pest, 25. (Camera) — Pazmandy interpella se il Governo vuole che i consoli residenti a Buda-Pest abbiano il grado che è loro dovuto. Tisza risponde che i consoli rappresentano soltanto il commercio, quindi non non può trattare coi consoli di politica.

Berlino, 26. La Gazzetta del Nord dice che la Germania da nessuna parte fu invitata ad intervenire nella questione di Tunisi; simile invito sarebbe stato respinto.

Seduta Reichstag: Discutasi la proposta di Richter riguardo l'incorporazione della Bassa Elba nell'unione doganale. Il Consiglio federale dichiarò che crede non compatibile colla sua competenza e dignità d'assistere alla discussione di questa proposta. Quindi il consiglio federale abbandona la sala.

Sofia, 25. Dispacci annunziati lo stato d'assedio proclamato a Sofia, Rustsueck, Widdino, Tirnova e che Karaveloff fu arrestato, sono completamente falsi. Lo stato della Bulgaria è regolare, tutto è tranquillo.

New York, 25. Si ha da Panama che lo Star and Herald del 17 corr. annunziava una agitazione a Bogota in seguito alla voce corsa che il presidente della Columbia sia disposto a fare grandi concessioni agli Stati Uniti riguardo il Canale. I lavori per misurare il Canale continuano lentamente. Il materiale continua ad arrivare.

Tunisi, 25. La commissione finanziaria riunita stamane, avendo gli appaltatori del vino reclamato contro l'entrata vini destinati all'esercito francese senza il pagamento dei diritti. La commissione dichiarò trattarsi di caso di forza maggiore e respinse gli appaltatori. Il Governo tunisino sottopose alla commissione, che approvò interamente, il decreto che proibisce l'entrata nella Tunisia di tutte le materie destinate alla fabbricazione delle polveri.

ULTIMI

Roma, 26. Il Diritto dice: Crescono le speranze che Depretis riesca a superare le difficoltà della più pronta e soddisfacente soluzione della crisi. Crediamo tuttavia premature le notizie che si sono date circa la composizione del Ministero. Risultati fino a stasera che non eransi prese risoluzioni definitive con alcuno.

Cahors, 26. Gambetta riceve grandi ovazioni. Finora nessun discorso politico.

Parigi, 26. Telegrafano da Tunisi:

in causa delle cattive acque potabili a Djedda, le truppe di Breard torneranno a stazionare a Manuba.

Pest, 26. Il direttore della Cancelleria del Tribunale di Trevesin è fuggito portando via la somma di 40,000 fiorini.

Pietroburgo, 26. Anche il Golos smentisce tutte le notizie date dai giornali parigini sulla Hoffmann.

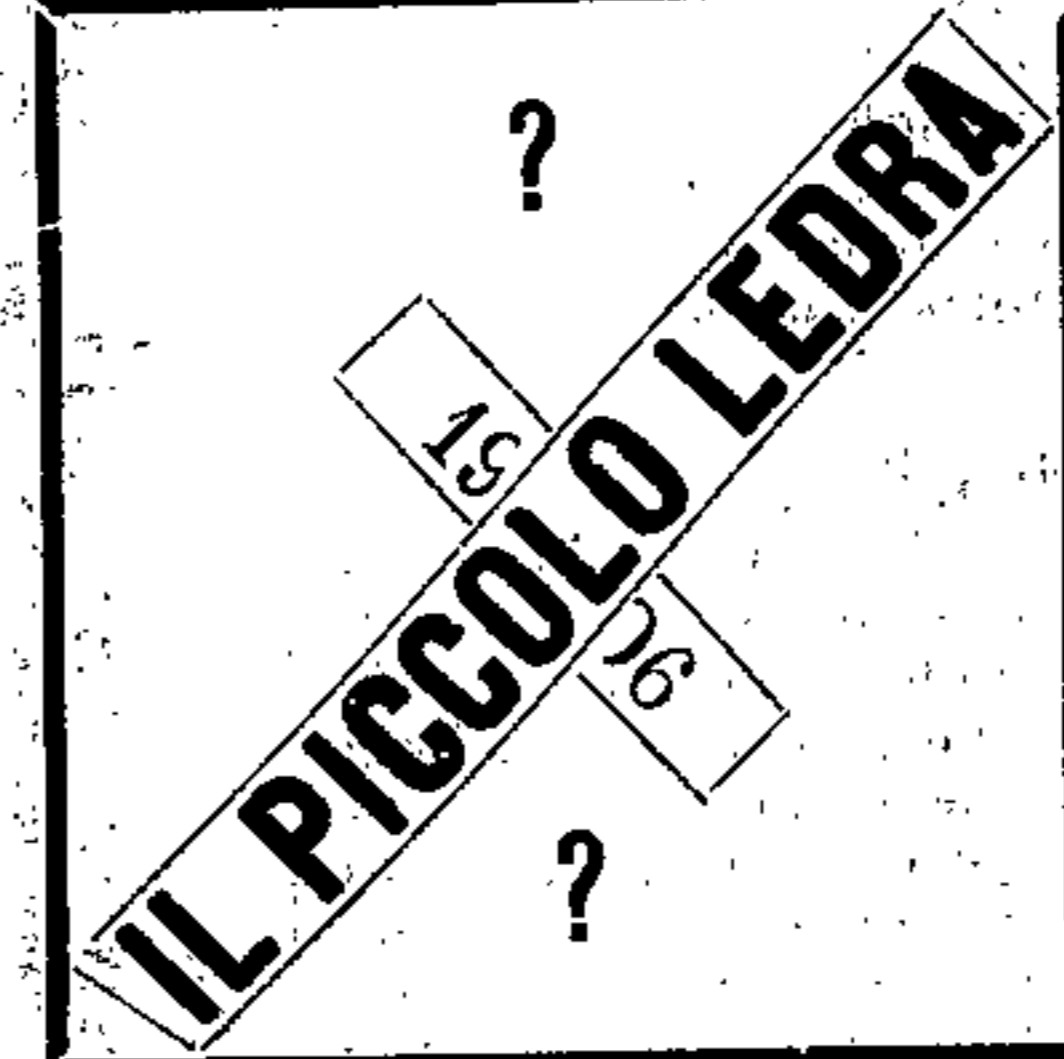
Torino, 26. Ieri sera giunse da Parigi gli on. Scimit-Doda e Rusconi, delegati dell'Italia alla conferenza monetaria.

Tunisi, 25. Martedì venturo il primo ministro partirà per Parigi. L'accompagneranno il generale Mussati, dott. Mascaro, Comon e Volterra.

TELEGRAMMA PARTICOLARE

Roma, 27. È universale fiducia che l'onor. Depretis giunga a superare le difficoltà insorte; anzi taluni assicurano che le abbia già superate. La Camera sarebbe riconvocata nel primo di giugno.

D'Agostinis G. B., gerente responsabile.



MUNICIPIO DI MOGGIO UDINESE.

Avviso.

In seguito a rinuncia del dottor Stringari Francesco, si apre il concorso a tutto giugno p. v. a questa condotta medico-chirurgo-ostetrica, alla quale è annesso l'annuo stipendio di L. 2000, gravato dall'imposta di ricchezza mobile.

Il Comune è composto di 4000 abitanti, dei quali una metà circa ha diritto alla cura gratuita.

Le istanze d'aspirare saranno prodotte a questa Segreteria municipale entro il termine suddetto e corredate dai seguenti documenti:

- a) Fede di nascita;
- b) Certificato di cittadinanza italiana;
- c) Attestato di moralità;
- d) Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
- e) Fedina politica e criminale;
- f) Diploma di abilitazione all'esercizio della medicina, chirurgia ed ostetrica.
- g) Tutti gli altri documenti che comprovassero titoli speciali.

L'eletto dovrà uniformarsi alle condizioni del Capitolato, ostensibili presso questo Municipio ed entrare in funzioni col 1 novembre p. v.

Dal Palazzo comunale, Moggio, 21 maggio 1881.

Pel Sindaco

L'Assessore anziano

G. FABBRÀ.

AVVISO

Avvertiamo i signori consumatori che, oltre il **DEPOSITO BIRRA DELLA RINOMATA FABBRICA DI PUNIGAM**, abbiamo assunto anche quello dell'**ACQUA DI CIELI**.

Fratelli DORTA.

AVVISO

Giovanni Nascimbeni

trasporta il suo laboratorio e negozio d'orologeria e bioteria in Via Cavour N. 1.

Durante i lavori di adattamento egli non sospende le sue operazioni e riceverà le commissioni di riparature e terrà la vendita degli oggetti nel locale suddetto.

(Via Cavour all'angolo Piazza Vittorio Emanuele.)
Giovanni Nascimbeni.

UN BENEFICO RISTORO ESTIVO

è la salutare e provata acqua

di **Láschnitz**

Anche quest'anno, cominciando dal primo giugno, l'acqua della vera ed antica fonte di **Láschnitz** si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel locale della grande **Birreria Dreher** diretta da **Francesco Cecchini**.

Virtù dell'acqua della vera fonte di **Láschnitz**:

È provato essere quest'acqua rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarrli dello stomaco e cronici che acuti, la iperemia del fegato e della milza e l'atonìa degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

N. B. Guardarsi da altre acque che che si dicono provenienti dalla fonte di **Láschnitz**, mentre non lo sono; l'unico Concessionario della vera fonte essendo il sottoscritto:

Francesco Cecchini.

Fontanino di Pejo.

Dichiarazione.

Il sottoscritto capo Comune di Pejo dichiara che la sola e vera acqua di Pejo è l'acqua detta del **Fontanino di Pejo**. Avverte quindi e prega i sig. Medici e consumatori di detta acqua (onde non abbiano ad essere inganati da altre acque pur dette erroneamente Pejo) di chiedere ai sig. farmacisti acque non puramente di Pejo, ma del **fontanino di Pejo**, ed esigere bottiglie portanti la capsula color rosso-scuro colle parole **acque ferrugineose del fontanino di Pejo**.

Dal Comune di Pejo

6 luglio 1880

Il Capo Comune

Giuseppe Moreschini.

Deposito generale presso il deliberatario sig. **Luigi Bellocchi in Verona porta Pallio n. 20. In Udine presso Bosero e Sandri farmacisti.**

Rivendita in Cividale presso **Giulio Podrecca farmacista.**

L'efficacia e superiorità del vescicatorio Azimonti per le zoppicature dei cavalli e bovini è provata da centinaia di documenti. Vendesi in Udine presso **Francesco Minisini in Mercatovechio.** 5

AVVISO

Fuori Porta Poscolle all'ultimo magazzino nel locale **Giacomelli** si vendono fagioli di Carnia di prima qualità al kilogramma cent. 30, di seconda qualità cent. 26, comuni cent. 20. Sulla porta non si paga dazio.

Nella **Birreria** in via **Daniele Manin n. 2** (ex **Birreria Cecchini**) ieri cominciò la vendita della

ACQUA PUDIA

DI

LUSCHNITZ.

L'acqua sarà fresca ogni giorno e la prontezza del servizio fa sperare alla sottoscritta di essere onorata da numerosi acquirenti.

Nel medesimo esercizio trovansi **Birra di Graz** prima qualità, **Cividino con Cilli, Gasose**, ecc. a prezzi discreti.

Cura dell'aria

Chiusaforte è un paese delle Alpi Friulane, posto in stupenda posizione, a due passi dalla Stazione ferroviaria, in mezzo a monti che presentano svariate ascese.

L'**Albergo alla Stazione** offre tutto il confortabile desiderabile: alloggio comodissimo, vitto squisito, pianoforte, bigliardo, sala da ballo, carrozza, cavalli, ecc.

Modicità di prezzi, convenientissimi tanto per persone sole che per famiglie intere.

FARMACIA GALLEANI
Vedi quarta pagina.

Le inserzioni dall'Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint - Marc.

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

PILLOLE BRONCHIALI E ZUCCHERINI

(40. anni di successo)

del Prof. PIGNACCA di Pavia.

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc. Sono poi utilissimi per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'espellazione, e così liberandoli dai catarrhi Bronchiali, Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai Salassi ed alle Mignatte.

Preg. sig. Galleani, farmacista Milano.

Dio sia benedetto! dacchè faccio uso delle vostre *Pillole Bronchiali* ritornò la voce colle forze potendo ora continuar e le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche; senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri *Zuccherini* di minor azione; prendendone massime dopo le funzioni. — Vostro dev. servo Don Serafino Sartoris Canonico. — Firenze 21 dicembre 1878.

Stimatissimo sig. Ottavio Galleani, Milano.

Con animo lieto oggi mi prendo la libertà di inviarle la presente, non per altra spedizione di medicinali, giacchè attualmente mi trovo completamente ristabilito, ma per renderle pubblica testimonianza che se oggi, ho riacquisito la prima salute lo debbo alla miracolosa virtù delle sue *Pillole Bronchiali* e *Zuccherini* del Prof. Pignacca, che dopo 22 giorni di cura si radicearono in me quel morbo terribile quale è l'affezione bronchiale cronica, che da circa una decina d'anni continuamente mi tormentava, malgrado le molteplici e continue cure fatte con altri medicamenti. — Ringraziandola vivamente ho l'onore di dichiararmi di lei devotissimo Zagato cav. Pietro impiegato governativo in riposo.

Padova 19 febbraio 1880.

Prezzo alla scatola le Pillole L. 1.50. — Alla scatola i *Zuccherini* L. 1.50. — Franco L. 1.70. contro vaglia postale, in tutta Italia.

Contro vaglia postale o B. B. di L. 2.20 si spediscono franco in tutta Italia; ed all'Estero spedizione in Franchi oro. — Ogni fiamisco porta l'istruzione chiara sul modo di usarla. — Cura completa radicale delle sopradette malattie e del sangue L. 25.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 9 ant. alle 2 pom. ed alla sera, vi sono distinti medici che visitano anche per malattie segrete, o mediante consulto con corrispondenza franca.

«La Farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.»

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Via Meravigli e Laboratorio chimico Piazza Ss. Pietro e Lino N. 2.

Rivenditori: in Udine, Fabris A., Comelli F., Minisini F., A. Filipuzzi, Comessatti, farmacisti; Gorizia, Farmacia Carlo Zanetti, Farmacia Pontoni; Trieste, Farmacia Carlo Zanetti, G. Seravalle farm.; Zara, N. Androvic farm.; Trento, Giupponi Carlo, Frizzi Carlo, Santoni; Spalatro, Aljinovic; Graz, Grabowitz; Fiume, G. Prodran, Isckel Francesco; Milano, Stabilimento Carlo Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Gáljeria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; e Roma, Via Pietra 96; Pagani e Villani, Via Borromei N. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

AVVISO MARIO BERLETTI UDINE

Grande assortimento carte da parati (tapezzerie) e trasparenti da finestre -- a prezzi ridotti. --

LANTERNE MAGICHE

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

Specialità in Giuocati e Fabbricazione

La meravigliosa trottola inglese che eseguisce vari equilibri i più sorprendenti, le Trottoloie assortite multicolori con fischio, la volante, la proliferata, la ballerina ed il dilettevole e curioso cerchio animatore, il non plus ultra del genere.

Eleganti teatrini completi con scenari, quinte e 12 marionette, vestite in costume.

Assortimento tranway in latta, carrozze, carrozelle, carrettini, omnibus, armoniche, siabole, schoppi ecc. ecc. Cuccine in vari formati adobbate di tutti gli occorrenti, anche in scottole, e con stanza completa, scuderie con cavalli, giostre, pompe per acqua, barche, bastimenti ecc. ecc.

Specialità in bambole in gomma ed altro genere in varie grandezze e forme.

Molini, fortezze con acqua corrente, ed altri divertimenti gradevoli.

TUTTO A PREZZI DISCRETISSIMI presso la città DOMENICO BERTACCHI Via Fontane N. 10. Via Pascole ed in Merabovocchio.

GRANDE ASSORTIMENTO LANTERNE MAGICHE

LANTERNE MAGICHE

FARMACEUTICO - INDUSTRIALE

FILIPPUZZI

IN UDINE - Brevettato da Sua Maestà il Re d'Italia - IN UDINE

Si raccomanda al pubblico di guardarsi dalle contraffazioni, che molti speculatori fanno commercio, con grave danno degli acquirenti, che così vengono indegnamente mistificati.

In questo Laboratorio viene preparato l'*Odentagico Pontotti*, rimedio prezioso per far cessare prontamente gli insopportabili dolori dei denti, preservandoli nel tempo stesso da guasti maggiori. — Ogni bottiglietta, che è munita dell'istruzione e della firma dell'autore, L. 2.

L'*Acqua Anaterina*, specifico indispensabile ad ogni famiglia; preserva i denti dalle carie e li pulisce, rinforza le gengive, e all'alto odore soave. È preferibile ad ogni altra finora conosciuta, perchè non contiene sostanze irritanti. L. 1.30 la bott. pic. L. 2.50 la grande.

Fra le altre specialità del detto Laboratorio, si ricorda: Il *Sciroppo d'Abete bianco*, balsamico reputatissimo, adoperato con grande vantaggio nelle malattie di petto, bronchiti, catarrhi, pneumoniti croniche, asma, e nelle vie urinarie. — La bottiglia lire 2.00.

Il *Wegro Glorio*, amaro-tonico ricostituente e stomachico, di azione provata contro i catarrhi stomacali, le verminazioni e languidezze di stomaco, rinvigorisce le facili indigestioni, e favorisce benevolmente l'appetito. Questo liquore ha esteso consumo per gli effetti suoi convalidati. — Prezzo di una bottiglia lire 2.00.

Si prepara poi l'*Estivato di Tamarrindo Filipuzzi*, che per la sua concentrazione, bontà e purezza, ottenne splendidi certificati dalli primari Medici della Città e Provincia.

Le *Polveri pettorali dette del Puppi*, efficacissime nelle tosse o rancidini. Sono di uso estesissimo per la pronta guarigione.

Il *Sciroppo di Fosfolato di calcie semplice e ferruginoso*, che raccomandasi da celebrità mediche nella rachitide, scrofola, nella tibia infantile, epilessia. — *Olio di Merbizzo* di Terranuova. — *Elisir Coca*. — *Sopiti e profumerie igieniche*. — *Polveri diaforetiche* pe' cavalli.

Si raccomanda alle Madri e Nutrici il *Fior Sante*, reputatissimo nutrimento per i bambini e le puerpere.

La *Enzima latte a di Nette* completo alimento, preparato dal buon latte Svizzero.

Grande deposito di *Specialità nazionali ed estere*. — Completo assortimento di *Apparati Chirurgici*. — *Oggetti di gomma in genere*. — *Strumenti ortopedici*. — *Acque minerali* delle principali fonti italiane, francesi ed austriache.

Unico deposito per la Provincia della rinomata *Acqua Arsenico-Ferruginosa di Roncegno*.



AGENZIA INTERNAZIONALE G. COLAJANNI

GENOVA Via Fontane N. 10. UDINE Via Aquileja N. 33. Spedizioniere e Commissionario

DEPOSITO VINO MARSALA e ZOLFO I. QUALITÀ INCARICATO UFFICIALE dal GOVERNO ARGENTINO per l'EMIGRAZIONE SPONTANEA. Concessione gratuita dei terreni.

Biglietti di 1°, 2° e 3° Classe per qualsiasi destinazione Prezzi ridotti di passaggio di 3 Classe per l'America del Nord. Centro e Pacifico, partenze tutti i giorni.

PARTENZE

dirette dal Porto di Genova per

Montevideo e Buenos-Ayres

3 Giugno Vapore Postale Ital. EUROPA Franc. LA FRANCE

PARTENZE STRAORDINARIE

ed a prezzi ridottissimi Per Rio Janeiro - Montevideo e Buenos-Ayres (Argentina). 15 Giugno Vapore Nazionale CORREBO 10 Luglio CENTRO AMERICA.

Per imbarco, e transito di merci e passeggeri, informazioni o schiarimenti dirigersi alla suddetta ditta od al suo incaricato sig. G. Quartaro in S. Vito al Tagliamento.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

UDINE Via della Posta n. 24. UDINE Via della Posta n. 24. Scelta raccolta di libri di dilettevoli letture, e di opere di vario genere, la quale viene provveduta delle più interessanti nuove produzioni letterarie man mano che vengono pubblicate. L. 1.50 al mese — PREZZO D'ABBONAMENTO — L. 1.50 al mese Catalogo gratis agli abbonati. Si accettano anche libri in cambio del prezzo d'abbonamento) PRESSO LA MEDESIMA Commissioni e legature di libri — Stampa di vigilietti da visita in nero L. 1.25 e a colori L. 1.50 al cento; nonché di altri piccoli stampati a prezzi convenientissimi. Pronta ed inappuntabile esecuzione sui carta e cartoncini anastimi.

BIBLIOTECA CIRCOLANTE

PRESSO LA TIPOGRAFIA

DEL GIORNALE

si eseguisce qualunque lavoro A PREZZI DISCRETISSIMI